

**ASSEMBLEA UCIMU: 2018 DA RECORD PER L'INDUSTRIA ITALIANA COSTRUTTRICE
DI MACCHINE UTENSILI, ROBOT E AUTOMAZIONE. PREVISTA STAZIONARIETÀ PER IL 2019.**

Massimo Carboniero, presidente UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE, ha affermato: *“i risultati messi a segno dall'industria italiana di settore, nel 2018, sono in assoluto i migliori di sempre, con incrementi a doppia cifra per quasi tutti i principali indicatori economici; le previsioni per il 2019 indicano, invece, una situazione di sostanziale stazionarietà.*

“Alle autorità di governo chiediamo di abbandonare la logica dell'intermittenza e rendere immediatamente disponibile un Pacchetto strutturale di provvedimenti in materia 4.0, così che le PMI possano pianificare gli investimenti a medio-lungo termine”.

Cinisello Balsamo, 25 giugno 2019. Sono in assoluto i migliori di sempre i risultati 2018 dell'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione, che ha registrato incrementi a doppia cifra per quasi tutti i principali indicatori economici, allungando il trend, ampiamente positivo, iniziato nel 2014.

Quarta tra i produttori, l'industria italiana di settore si è confermata terza tra gli esportatori e ha inoltre consolidato il quinto posto nella classifica di consumo, a testimonianza della vivacità della domanda locale che ha beneficiato dei provvedimenti per la competitività (Industria 4.0/Impresa 4.0).

Le stime per il 2019 indicano, invece, per la prima volta dopo 5 anni, una battuta d'arresto, dovuta principalmente a una situazione di incertezza e instabilità sia sul fronte interno che estero.

Questo, in sintesi, è il quadro illustrato dal presidente di UCIMU-SISTEMI PER PRODURRE **Massimo Carboniero**, questa mattina, in occasione dell'annuale assemblea dei soci, cui sono intervenuti, il presidente di Confindustria, **Vincenzo Boccia**, e **Marco Fortis**, economista e vicepresidente di Fondazione Edison.

I CONSUNTIVI 2018

Secondo i dati di consuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU, nel 2018, la produzione di macchine utensili, robot e automazione si è attestata a **6.775 milioni di euro**, registrando un aumento dell'**11,3%** rispetto al 2017. Il risultato è stato determinato sia dal positivo andamento delle consegne dei costruttori sul mercato interno, salite, del **15,2%**, a **3.112 milioni**, sia dall'export che si è attestato a **3.663 milioni di euro**, crescendo di oltre otto punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nel 2018, principali mercati di sbocco dell'offerta italiana sono risultati: Germania (394 milioni +15,1%), Stati Uniti (354 milioni, +11,5%), Cina (341 milioni, -0,4%), Polonia (229 milioni +41,7%), Francia (227 milioni, +6,7%), Spagna (144 milioni, +7,9%), Russia (100 milioni, +11,9%), Turchia (90 milioni, +2,6%).

Decisamente positivo il risultato del consumo che ha registrato, per il quarto anno consecutivo, un incremento a doppia cifra, attestandosi a **5.164 milioni di euro**, il **15,7%** in più rispetto al 2017.

LE PREVISIONI 2019

L'andamento dell'industria italiana di settore, nel 2019, rimarrà pressoché stazionario, come emerge dai dati di previsione elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU. In particolare, la produzione dovrebbe rallentare la crescita, salendo del **3,6%**, a **7.020 milioni di euro**; così l'export che dovrebbe raggiungere il valore di **3.900 milioni di euro**, il 6,5% in più rispetto al 2018. Il rapporto export su produzione si stima debba crescere a quota 55,6%.

Più lento anche il consumo, che si attesterà a **5.220 milioni di euro** (+1,1%), rimanendo dunque sullo stesso livello del 2018, così come le consegne dei costruttori sul mercato domestico (3.120 milioni, +0,3%) e le importazioni (2.100 milioni, +2,3%).

“A ben guardare - ha commentato il presidente UCIMU **Massimo Carboniero** - considerato il contesto e l’evoluzione repentina dello scenario politico economico internazionale - potremmo dirci già molto soddisfatti se queste previsioni fossero realmente confermate alla fine dell’anno. Questo perché la situazione è piuttosto complicata; molto più complicata rispetto anche solo a pochi mesi fa”.

COMMENTI E PROPOSTE POLITICA INDUSTRIALE

Pacchetto di provvedimenti in materia 4.0

“Con **Industria 4.0** - ha affermato **Massimo Carboniero** - le autorità hanno dato vita al **più importante piano di politica industriale** di cui si sia dotato il paese dal dopoguerra ad oggi. **Super e iperammortamento**, pilastri di questi programmi, hanno dato i loro frutti, favorendo la sostituzione dei macchinari obsoleti e stimolando le aziende ad interconnettere macchine e impianti grazie alle tecnologie digitali di cui sono dotate.”

“Ora abbiamo bisogno di una **svolta ulteriore**. Se infatti il contenuto di questi provvedimenti risponde pienamente alle esigenze di crescita e sviluppo della competitività delle imprese, e in particolare delle PMI ossatura del nostro sistema industriale, ciò che **va cambiato è la modalità con cui questi provvedimenti sono resi disponibili**”.

“Alle autorità di governo chiediamo di **abbandonare la logica dell’intermittenza** con cui fino ad oggi è stata definita l’operatività di tutte le misure a favore delle imprese, come nello specifico caso del Piano Industria 4.0, con super e iperammortamento. Le imprese italiane per crescere hanno bisogno di un quadro chiaro e definito delle misure di medio-lungo termine. Solo così potranno pianificare gli investimenti da fare e le azioni da intraprendere. Per questo chiediamo un **cambio di approccio** e la costruzione di un **Pacchetto di provvedimenti in materia 4.0 che possa essere strutturale, liberato cioè dalle annuali attese e incertezze legate alla possibile riconferma di ciascuna delle misure in esso inserite, come invece è accaduto fino ad oggi**. Nello specifico, in risposta alla necessità di sostenere l’innovazione continua di prodotto e processo delle imprese italiane, chiediamo sia reso disponibile un **documento unico strutturale** che sommi in sé i **vantaggi fiscali legati agli investimenti in ricerca e sviluppo e a superammortamento e iperammortamento per gli investimenti in nuovi macchinari**, disegnando così un progetto di insieme di **lungo periodo**”.

Formazione 4.0 e giovani

“Nuove tecnologie portano un nuovo lavoro, nuove mansioni, nuovi ruoli, nuove professionalità e, dunque, competenze, che sono e saranno sempre più multidisciplinari. Per questo - ha proseguito il presidente UCIMU - in tema di formazione 4.0 chiediamo che il provvedimento per il **credito di imposta** per la formazione sia rivisto e soprattutto prosegua nella sua operatività anche nel 2020. Attualmente il credito è calcolato solo sul costo del personale impegnato nella formazione per le ore di aggiornamento svolte. La parte più consistente dei costi della formazione aziendale è invece rappresentata dal **costo dei formatori**: occorre includere quella voce di spesa nel calcolo del credito di imposta perché si tratta dell’aspetto più oneroso, specialmente per una PMI. A differenza dei provvedimenti per la competitività (Pacchetto di provvedimenti in materia 4.0), riteniamo che le misure legate alla **formazione 4.0** debbano essere gestite e implementate secondo una **pianificazione definita di anno in anno**, in linea con le esigenze contingenti dell’industria del paese, poiché la trasformazione organizzativa delle aziende, attivata dalla rivoluzione digitale, è appena iniziata”.

“Un discorso a parte meritano poi i **giovani** a cui dobbiamo poter offrire valide opportunità di lavoro e di crescita professionale. Nonostante un tasso di disoccupazione giovanile in Italia superiore al 30%, noi costruttori di macchine utensili incontriamo una grandissima difficoltà nel reperire figure professionali adeguate quali: meccatronici, elettronici, informatici ed esperti in tecnologie della produzione. Sono, infatti, purtroppo ancora troppo pochi i ragazzi che scelgono questi percorsi scolastici, specifici per le professioni legate al mondo dell’automazione e della meccanica di precisione. Mentre, in realtà **gli istituti tecnici** offrono **opportunità formative e professionali anche molto stimolanti**. Senza dimenticare che sono un’ottima base per il prosieguo dello studio attraverso gli **ITS, le scuole di Alta formazione tecnica-tecnologica** da cui escono, dopo due anni post diploma, i cosiddetti **Super Periti**. E a proposito di ITS chiediamo nuovamente al governo di lavorare per incrementare la presenza di queste scuole soprattutto **nelle aree a maggior concentrazione industriale**”.

Incentivi per la crescita di occupazione

“Per spingere le imprese ad assumere, oltre ad intervenire sulla **riduzione del cosiddetto cuneo fiscale**, a beneficio delle buste paga dei nostri collaboratori, suggeriamo l’attuazione di un provvedimento, **per i giovani, che permetta, per tre anni, l’esenzione contributiva per i neo assunti di età inferiore ai 30 anni.**”

Internazionalizzazione e fiere

“L’**internazionalizzazione** deve divenire per tutti noi un imperativo da attuare attraverso tutti i canali e gli strumenti, a nostra disposizione, a partire dalle **manifestazioni fieristiche** che per noi rappresentano lo strumento di marketing più efficace.

Per questo - ha aggiunto Massimo Carboniero - accogliamo con favore la decisione delle autorità di governo di prevedere il **credito di imposta per le imprese italiane che partecipano a manifestazioni estere internazionali**, in particolare nei paesi extra-UE, ma devono essere **individuati**, con l’aiuto delle stesse organizzazioni di imprenditori, **gli eventi considerati di riferimento**, così da evitare di polverizzare le risorse disponibili che non sono certo abbondanti (solo 5 milioni).”

“D’altra parte, chiediamo però di ragionare **sull’introduzione di misure che favoriscano l’internazionalizzazione “indoor” delle PMI italiane**. In questo senso, pensiamo sia utile prevedere un **incremento delle risorse destinate all’invito degli operatori esteri** da parte di Ministero Sviluppo Economico e Ice-Agenzia alle fiere internazionali che si tengono nel nostro paese, assicurando così più contatti, anche stranieri, alle PMI espositrici”.

“Inoltre, **per le fiere italiane di caratura internazionale**, accogliamo con favore l’emendamento contenuto nel Decreto Crescita a riguardo del **Credito di Imposta del 30%** che va a coprire le spese per i costi vivi e le spese di promozione connesse alla partecipazione fieristica delle imprese ma, **nella logica di una maggiore internazionalizzazione delle manifestazioni che si svolgono nel nostro Paese, riteniamo che il “premio” vada indirizzato agli investimenti che le nostre PMI fanno per promuovere all’estero la loro presenza a queste fiere**”.

Cinisello Balsamo, 25 giugno 2019

Contact:

Claudia Mastrogiuseppe, Responsabile Direzione Relazioni Esterne e Ufficio Stampa, 0226255.299, 3482618701 press@ucimu.it

Massimo Civello, Direzione Relazioni Esterne e Ufficio Stampa 0226255.266, 3487812176 press2@ucimu.it

Raffaella Antinori, Filippo Laonigro, Ufficio Stampa Tecnica, 0226 255.244 - 225, technicalpress@ucimu.it